Anno XXXIII Mercoledì 11 Gennaio 1899 Conto corrente con la posta N. 9

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

PRIMA CORPORAZIONE fra Pittori e Scultori Italiani

La splendida riuscita delle esposizioni d'arte italiane, ha suggerito ad ottimi e grandi artisti moderni la formazione di una Corporazione artistica, la quale abbia a tutelare l'avvenire dell'arte ed in pari tempo a ricondurre sul sentiero della fama il pennello e lo scalpello italiano, poichè tanto il primo che il secondo, tentano un'arte internazionale che può in avvenire nuocere a quell'aureola fulgida che ci fu lasciata dai grandi artisti del 500.

Non è la prima volta che accenno alla necessità di dare robustezza all'arte italiana; pur troppo abbiamo veduto anche nelle ultime esposizioni artisti di vaglia seguire or questa or quella scuola straniera; scuole che hanno per se stesse il carattere spiccato della nazione alla quale appartengono; e quindi i nostri artisti studiando in quei lavori stranieri, per quanto vogliano mantenersi italiani nell'anima, pure tracciano pennellate che non lo sono, pennellate che ci richiamano sia per tocco sia per colore tutt'altro che il tocco ed il colore del vero pennello italiano.

La Corporazione sorta, e che ha per sede Venezia, ha fissato la linea di condotta per mantenere pura quell'arte che da Raffaello Sanzio giunge fino a noi sovranamente italiana.

Noi non abbiamo nè sentiamo il bisogno di apprendere da altri; ci sentiamo tanto forti ancora e lo saremo in avvenire mantenendo di provo carattere italiana l'arte, che corse il mondo ammirata, festeggiata ed incoraggiata.

Sieno gli splendidi meriggi delle nostre campagne, sieno le tinte opaline dei nostri monti, o la trasparenza dei nostri fiumi; il volto angelico delle nostre donne o gli occhi chiari delle nostre fanciulle, tutto qui parla all'anima; e scaldando il pennello al nostro sole, sentiremo la nostra individualità, meditando lungamente nel bell'azzurro del nostro cielo, sveglieremo l'anima ed il cuore al vero, all'intimo sentire italiano che trasfonde la giocondità o la mestizia e che ricerca le più recondite fibre.

E ben venga dunque la Corporazione Artistica Italiana che saldo, immutabile mantenga il fuoco sacro dell'italica individualità.

Unisco lo Statuto della Corporazione: da esso si può apprendere quanto sono intenzionati di fare, per emanciparsi da certe *piovre* che pur di guadagnare non si starebbero dal denigrare i veri artisti ed elevare le mediocrità.

Lo Statuto

Capitolo I. — La Corporazione partecipa collettivamente a tutte le grandi Mostre di Belle Arti bandite così in Italia che al di fuori, qualora le vengano concesse dalle Commissioni delle dette Mostre, tutte quelle facilitazioni morali e materiali che sarà opportuno chiedere allo scopo di maturare il concetto restauratore ideato dalla Corporazione.

Capitolo II. — Quando la Corporazione avesse un diniego alle sue richieste e fosse perciò costretta a rinunciare alla Mostra cui voleva concorrere, ogni addetto avrà l'obbligo di astenersi dal partecipare per proprio conto a quella Mostra. Resta però facoltà agli addetti di esporre a tutte quelle Mostre nelle quali la Corporazione non crederà opportuno far pratiche per figurare collettivamente.

Capitolo III. — La Corporazione potrà promuovere ed organizzare sue proprie mostre di Belle Arti.

Capitolo IV. — Tutte le Mostre della Corporazione saranno sempre inspirate ai più alti intendimenti artistici.

Capitolo V. — Qualora per casuali condizioni dello spirito, qualche compagno della Corporazione dovesse produrre un'opera inferiore alle di lui proprie qualità ed ai propri mezzi artistici, sarà doveroso da parte degli altri compagni, consigliarlo pel suo decoro e pel bene della Corporazione, a non inviare la detta opera alla Mostra cui era destinata.

Capitolo VI — La Corporazione può, anzi desidera aumentare il numero dei propri addetti.

Capitolo VII — Ogni artista che in una Mostra di Belle Arti, od in qualche altra circostanza avrà con una o più opere addimostrato il suo merito artistico singolare, potrà aspirare ad iscriversi alla Corporazione.

Capitolo VIII — Ogni addetto alla Corporazione potrà pure proporre un nuovo compagno, qualora questi lavori con efficacia al trionfo del nobile ideale che è l'impresa della Corporazione. La proposta dovrà essere firmata almeno da tre addetti e dovrà ottenere i quattro quinti dei voti.

Capitolo IX — Per contribuire alle spese della Corporazione ogni addetto è in obbligo di pagare una imposta di entrata da stabilirsi; ed eventualmente una lieve percentuale sulla vendita delle opere che la Corporazione espone nelle Mostre Collettive alle quali concorrerà.

Tale versamento sarà fatto alla Direzione centrale della Corporazione.

Capitolo X — Ogni addetto è vincolato alla Corporazione a periodi di tre anni, a datare dal giorno della sua iscrizione. Le dimissioni dovranno darsi almeno due mesi prima della scadenza del triennio.

Capitolo XI — La Corporazione è rappresentata da un Consiglio direttivo, e da varii delegati residenti nei principali centri artistici d'Italia.

Capitolo XII — Ogni anno il Consiglio direttivo generale è obbligato a dare un resoconto degli interessi morali e materiali della Corporazione.

Capitolo XIII — Visto lo sviluppo lusinghiero e l'importanza delle Mostre internazionali d'arte a Venezia, questa città viene indicata quale sede centrale del Consiglio direttivo della Corporazione.

Capitolo XIV — Quelli artisti che concorreranno a comporre questa Corporazione, saranno impegnati all'osservanza rigorosa del presente statuto e verranno radiati dalla Corporazione coloro che mancassero a questo formale impegno — perdendo il diritto a qualsiasi rimborso di somma versata in pro della Corporazione.

Approviamo in tutto e per tutto il deliberato di questa corporazione che ci salva dall'arte internazionale e delinea la cerchia prettamente caratteristica del genio greco, fiore sorto e coltivato nella bella italica penisola.

Fanno parte della Corporazione oltre ai già pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» di Lunedì scorso i seguenti artisti veneti: *Marsilli, Ceraseschi, Bressanin, Milesi, Rotta*, nomi che hanno un valore indiscutibilmente artistico.

Venezia, gennaio 1899.

Prof. P. A.

CHIACCHIERE BAVARESI

(Nostra corrispondenza)

« Fuhrmann Henschel » — Il trionfo degli annunzi — La prima del « Bärenhäuter ».

Monaco 8 gennaio 1899

La «Schauspielhaus» ci ha fatto conoscere l'ultimo lavoro di Hauptmann «Fuhrmann Henschel» il quale, anche a Monaco come altrove, fu giudicato un capolavoro del teatro moderno. Col verismo non si potrebbe andare più in là. L'esecuzione si svolge nella Slesia prussiana: i personaggi parlano quel dialetto che... non tutti i tedeschi capiscono, e tanto meno gli stranieri, i quali se non hanno letto il lavoro avanti la rappresentazione, molto probabilmente escono dal teatro senza sapere ciò che si è svolto sulla scena.

Nel primo atto si vede la moglie del «Carrettiere Henschel» obbligata a letto, ed il suo bambino giace pure ammalato nella vicina culla. Sbriga intanto le facende di casa una bella rozza e perfida servaccia.

La moglie di Henschel, gelosa all'estremo, sentendosi vicina alla morte, vuole ed ottiene la promessa dal marito, che egli mai avrebbe sposato quella femmina.

Le scene sono vere, ma fanno passare l'appetito.

Fra un atto e l'altro muore la moglie e muore il bambino. Vediamo nel secondo atto la serva.... quasi padrona, che sa fingere tanto da farsi sposare da Henschl. Questi, un buon diavolo, la crede naturalmente fedele, quantunque sappia ch'essa ebbe in passato un figlio con... qualcuno.

Più tardi gli svelano che la seconda moglie lo serve a dovere. Un giovane cameriere infatti passa con lei delle ore deliziose. Henschel allora è al colmo della disperazione. Il rimorso di aver mancato alla moglie moribonda, lo conduce al precipizio.

Nell'ultimo quadro, quadro vero e terribile, la perfida compagna esce dalla sua camera, mezzo svestita, e chiede al marito perchè non va a letto.

Il povero Henschel sta seduto pensieroso alla tavola, e non risponde. La donna trema per il suo silenzio. Egli si alza ed entra in camera. Essa vuol seguirlo, ma ha paura, e si ferma presso la soglia: lo chiama una, due, tre volte; ma non ottiene risposta. « — Perchè taci, Henschel? » — esclama — « so che non puoi esser già addormentato. » — Chiama di nuovo; grida. Accorrono delle persone dalla vicina osteria, entrano in camera, e trovano il misero carrettiere appiccato!

—

Occhio ai ragazzi. L'altro di un ragazzo undicenne uscendo dalla scuola elementare, estrasse un revolver, e tirò, forse.. senza volere, contro un suo compagno di tredici anni, il quale ferito al petto, morì poco dopo!

—

Ma parliamo ora di cose allegre. I giornali tedeschi, le «Münchner Neueste Nachrichten» per esempio hanno ogni giorno una dozzina di pagine d'annunzi. Molti lettori, per non dir quasi tutti, cominciano col trascorrere il giornale dall'ultima pagina. Gli annunci divertono probabilmente più che i resoconti delle lotte parlamentari.

Gli annunci di «matrimonio» sono davvero i più esilaranti. Leggete questo: «Un giovane medico, desideroso di pace, sposerebbe anche subito una signorina che portasse da duecento a trecentomila marchi di dote. Spedire la fotografia a... x. z.

Un'altro: «Signorina simpatica, 26 anni, maestra di pianoforte e di lingue straniere, cerca stringere relazione con qualche forte possidente, anche vedovo a scopo di matrimonio. Inviare fotografie... ecc.

Un giovanotto italiano, studente qui, pochi giorni dopo aver pubblicato un brillantissimo annuncio, ricevette la fotografia di ventidue signorine... senza dote!

Lessi nella «Speisenkarte» di un restaurant: «Esterhazibraten, — 50 pfennig» — Vedete che città economica è Monaco: potete mangiare Esterhazy arrosto pes mezzo marco!

Terminiamo colla musica. La prima rappresentazione del «Bärenhäuter», opera comica di Siegfred Wagner, è fissata per il 22 gennaio.

Johann von Valvason

Come viaggia la regina Taitù e come si pranza alla tavola di Menelik

Il corrispondente del *Times* che segue la marcia di Menelik, così descrive l'arrivo al campo della regina Taitù ed il pranzo pubblico di Menelik:

— Un episodio curioso fu l'arrivo della regina Taitù, seduta sopra un mulo, protetta da un' immensa ombrella rossa e seguita da una vera folla di damigelle d'onore, tutte vestite pittorescamente.

Dietro seguiva una fanfara di suonatori che soffiavano a più non posso in istrumenti di canna, ed il corteo era chiuso da un formidabile corpo di guardia.

Al suo passaggio noi mostrammo il nostro rispetto per la regina, non già spogliandoci sino alla cintura, come i valleggiani, ma salutando col cappello.

La rapidità, l'ordine meraviglioso con cui, senza squilli di tromba od altro, fu in un momento preparato il campo per la notte, prova quanto siano completi i preparativi della campagna.

Nonostante che sotto di noi si trovasse una folla di almeno 50,000 uomini e 30,000 fra muli e cavalli, le tende furono stese senza confusione, senza rumore, in un momento. Pareva che ogni soldato sapesse già quale doveva essere il suo posto e il suo ufficio.

Questo miracolo di organizzazione mostra che gli abissini possono insegnare qualche cosa agli eserciti europei.

—

Il giovedì e la domenica il negus mangia in pubblico, ed uno di quei giorni egli ci invitò un invito.

Fummo ricevuti dal suo alto consigliere, l'ing. Ilg, che ci condusse in una magnifica tenda circolare. Menelik sedeva sopra cuscini di seta e di velluto, ed di fronte a lui stava un gigantesco canestro pieno di piccoli pani. Tutto intorno vi erano altri canestri più piccoli, con vari piatti di spezierie, segnanti il posto degli invitati. Questi erano generali, governatori di provincie, consiglieri, preti, notabili d'ogni genere, ed il negus chiacchierava famigliarmente con tutti.

Tutto essendo ormai pronto, compreso il nostro appetito, entrarono servi, piegati già sotto il carico di carni palpitanti, tagliate nel momento da buoi ancora agonizzanti. Gli invitati col loro coltello ne tagliavano lunghe striscie, le tagliavano per tre quarti di traverso, in bocconi adatti alla loro bocca, e che poi finivano di strappare coi denti. In fronte ad ogni invitato si trovava una caraffa di *tej*, il liquore nazionale. Tutti mangiavano in silenzio. Cosa bizzarra, a coronare questo banchetto barbaro di carne cruda arrivarono bottiglie di *champagne*, di cui tutti parevano bere con grande piacere.

Mentre che il negus mangiava, ad ogni boccone che ingoiava alcuni servi lo coprivano con grandi ventagli per salvarlo dal malocchio. I coppieri che gli mescevano *champagne* ne vuotavano prima alcune goccie nel palmo della mano che poi succhiavano per mostrare che non era avvelenato.

« Igne a vermine redemptio »

Sotto questo titolo, Matteo Renato Imbriani, ha inviato alla «Società volontari italiani» di Siena, il seguente scritto, nel quale la malinconia dei sentimenti è disposata nobilmente al grande amore della patria, di quella patria che si augura abbia ad avverarsi il più tardi possibile il triste vaticinio del suo fiero cittadino.

Dalla terra venisti e alla terra devi ritornare. — Sì — ma ad animare questo terra — campo dell'azione umana — altri elementi contribuiscono — l'aria che la involve — l'acqua che la feconda — il fuoco, il fuoco soprattutto — il fuoco informatore della terra — il sacro fuoco purificante!

Forza della natura prima e terribile, esce forse dalle sacre leggi sue — chi ti invoca per sottrarre alla putredine ed alla sozzura, la forma che raccoglie il più nobile contenuto della Natura?

Oh! dateci la pira, poesia ultima sulla terra, che ci accompagna *al di là* — la quale *anche i terrori suoi toglie alla morte* — la pira che ci libera dalle orribili concomitanze che la morte rendono tetra di paure; dalle mani impure del becchino, dal sozzo suo ghigno — e dalle strettoie della bara e della fossa, prigioni estreme cui l'uomo immutabilmente se stesso condanna.

E sia benedetta la fiamma redentrice dei vermi, che accoglie fra i caldi suoi abbracciamenti i miserandi avanzi che *Natura con veci eterne a sensi altri destina* — benedetta per le reliquie che sacre rende dal vulgo profano — quali che sieno i fati a la sacra scintilla che li animava, riservati — *o si dilegui nel gran nulla, o brilli di eterna luce nella propria stella*.

E rimanga l'urna — Iddio sacro dei domestici Lari — termine fisso dei patrii Penati — ove nelle ore terribili d'angoscia si tragga ad attinger lena — nelle amare ore di dubbio, fede — nei luridi momenti di vacillamento, virtù: — sia l'urna l'ara ed il culto della famiglia: — rimanga sin che un cuore solo palpiti al suo cospetto: — poscia si infranga.

E se a me neghino i Fati giusti e pietosi, la morte che bramo e confido meritarmi — la cara morte per il patrio diritto — sulle soglie d'Italia che ancora calpesta il soldato straniero: — Voi, amici miei, compagni di fede, di fatiche e di lotte — dopo che la pira avrà consumata l'inutile compagine — voi, ricordate che insofferente di ceppi fu sempre quest'anima a libertà infinita anelante — e le mie ceneri non costringete neppure nella prigione dell'urna: — ma date loro infinita libertà — affidandole ai venti che aleggiano sulla nostra Patria!

Venti che aleggiate sui monti e sulle marine della Patria mia — trasportatele voi, le residue molecole — sui campi che la fan lieta, sulle Alpi che le sono corona e sulle onde che perpetuamente la baciano — trasportatele con eterna vicenda dalle Cozie alle Retiche, dalle Retiche alle Giulie — e da queste scendendo per il sacro Appennino — dalle Adriatiche marine riconducetele a queste marine Tirrene ove respirai la prima aura di vita: — oh sì, spargetele per tutta questa Italia mia che tanto ho amata, che si ebbe gli affetti miei più schietti e gagliardi — questo lo 'o assegnatomi dai fati, che solo riconosco per Patria sulla terra!

Non so — ma parmi che quest'ansia perenne che me trae verso l'infinito, si appaghi in parte, pensando alla polvere mia nell'infinito sospinta! Questo pensiero allieterà l'ora estrema — alla quale ogni aurora e ogni vespero mi va avvicinando — ed a cui, nella fede immutabile d'Italia sicuro — io vo incontro — fidente, *nei fatti arcani di un futuro ignoto*.

M. R. Imbriani Poerio

Nell'Eritrea

Il primo combattimento tra Makonnen e Mangascià

Massaua 10. Il combattimento, ieri segnalato, tra le forze di Makonnen e quelle di Mangascià, non ebbe grande importanza.

Le due parti ebbero pochi morti e feriti.

Il Toson d'oro al duca d'Aosta

L'imperatore, con lettera autografa del 6 gennaio, conferì al duca d'Aosta il Toson d'Oro.

I viaggi del conte di Torino

Il conte di Torino, prima di andare in Cina, fu a visitare Bangkok, la capitale del Siam. Vi ebbe accoglienze straordinarie.

Re Chulalokora, memore della cortesia onde era stato accolto in Italia, volle essere altrettanto cortese col Principe, e gli andò incontro con tutti i parenti e gli ufficiali, montati sugli elefanti. Volle che il Conte di Torino alloggiasse nella Reggia, e in suo onore diede feste e una caccia all'elefante, che ebbe luogo in una foresta lontana parecchie giornate dalla capitale.

Prima che il suo reale ospite partisse, gli diede splendidi regali per lui, per Re Umberto, per la Regina Margherita e per il Duca di Genova.

Il Conte di Torino, dopo aver visitato parecchie città chinesi, si recherà pure alla baia di Kiao-Chiao, possedimento tedesco, per aderire all'invito fattogli dal Principe Enrico di Prussia e dalla Principessa sua consorte.

Questione Dreyfus-Picquart

Ciò che dice Beaurepaire

Parigi, 10. — Quesnay de Beaurepaire pubblica oggi nell'*Echo de Paris* una relazione della deposizione da lui fatta nell'inchiesta sull'incidente Bard-Picquart. In questa relazione non si fa punto menzione della frase attribuita a Bard: «Mio caro Picquart». Invece secondo la deposizione di Beaurepaire, Bard avrebbe detto: «To' credevo che ci fosse qui un prigioniero!»

Beaurepaire accenna all'impressione penosa destata dai riguardi usati dai membri della Corte di cassazione al colonnello Picquart, il quale è stato espulso dall'esercito, accusato di falso e riconosciuto come calunniatore del corpo degli ufficiali. Beaurepaire enumera quindi i fatti per i quali i consiglieri della Corte di cassazione lo rimproverarono di aver agito scorrettamente. Infine dice che non si può riguardare come una prova d'imparzialità la disposizione per la quale l'incidente Bard-Picquart si dovrà considerare chiuso.

Nessuno dei fatti raccontati da Beaurepaire nell'*Echo de Paris* è tale da gittare una luce sfavorevole sui suoi colleghi, il presidente Loew e il consigliere Bard. Il noto incidente avvenuto nella stanza d'ufficio di Beaurepaire viene raccontato da lui stesso nel modo seguente. Mentre egli si trovava in ufficio, entrò ad un tratto il consigliere Bard, il quale, mostrandosi sorpreso della di lui presenza, esclamò: «Perdoni, m'avevano detto che qui c'era un prigioniero.»

Beaurepaire osserva: « Questa scena fece su di me un'impressione penosa, perchè ritengo al di sotto della dignità di un giudice di andare in cerca del prigioniero. »

Beaurepaire racconta inoltre che Bard fece preparare per Picquart un « grog » caldo, ed aggiunge che il servo incaricato di portarglielo se ne lagnò verso il suo superiore.

E tutte le accuse di Beaurepaire sono come queste!

Dalla confessione di Beaurepaire si comprende benissimo che il guardasigilli Lebret non poteva trovare motivi tali da giustificare la presentazione dell'inchiesta contro i due funzionari calunniati.

Come stanno ora le cose non è difficile riconoscere che la campagna della stampa antisemita contro Loew e Bard era stata ispirata e venne diretta da Beaurepaire stesso.

—

La *Havas* reca che il primo presidente della Corte di cassazione Mazeau, per tranquillare gli animi, tosto dopo compiuta l'istruttoria complementare per la revisione del processo Dreyfus, assumerà lui stesso la presidenza della Sezione penale della Corte di cassazione, per dirigere l'ulteriore procedura revisionale.

La data falsa?
Lebrun non conferma la confessione di Dreyfus
Le risposte di Dreyfus

Parigi 10. — L'*Aurore* afferma che il documento il quale incomincia con le parole « Cette canaille de D.. » era pervenuto al ministero nel giugno 1893, ma che fu falsificato nel 1894 coll'aggiungervi una data vicina a quella del « bordereau »

Il *Siècle* racconta che nella sua deposizione alla Corte di cassazione il capitano Lebrun-Renault s'è rifiutato di confermare che Dreyfus gli avesse fatto una confessione.

—

Con un dispaccio da Caienna è arrivata ieri la risposta di Dreyfus, alle domande direttegli dalla commissione della Corte di cassazione, relativamente alla confessione che avrebbe fatta il giorno della sua degradazione al capitano Lebrun-Renault. Dreyfus nega energicamente d'aver fatto qualche confessione in qualsiasi circostanza e si protesta di nuovo innocente. Il dispaccio è stato consegnato alla Corte di cassazione ancora ieri sera. Si crede che l'istruttoria sarà presto terminata.

—

La dimissioni di Beaurepaire furono accettate e in sua vece fu nominato il consigliere di Cassazione Ballot.

Mazeau, presidente della Cassazione, presiederà la Camera criminale nel dibattimento di revisione del processo Dreyfus, e lo stesso Mazeau designerà il consigliere di cassazione incaricato della relazione.

Camera francese

La Camera ha rieletto a presidente Deschanel con voti 323; Brisson ne ebbe 187.

MISCELLANEA

Per seminare..... i capelli

Una grande notizia per i calvi: oltre ai negozi di barbiere e di parruechiere, avremo quanto prima negozi o meglio stabilimenti di.... *capellicoltura.*

Un medico di Costantinopoli, certo Menahen Hodara, avrebbe inventato uno strano modo per far tornare i capelli nelle zucche pèlate.

Egli li semina in testa come se si trattasse di pianticelle in terra. Sopra un cranio che la tigna aveva denudato, il dottore mussulmano praticò delle scarnificazioni, e nelle incisioni derivate piantò delle piccole particelle di capelli appena tagliati ad un individuo molto capelluto. Egli assicura che i capelli così innestati su quel cranio assolutamente privo di pelo, hanno *ripreso,* come dicono i giardinieri, hanno messo radici ed hanno cominciato a crescere magnificamente.

Il valore dei giojelli di alcune signore americane

Lo scrigno di madama Astor è stimato 3,7000.000 franchi.

Madama John Astor possiede una collana di diamanti e smeraldi del valore di 425,000 franchi unita ad un diadema composto dalle medesime pietre.

Madama Olivier H. P. Belmont è la fortunata proprietaria del famoso giro di perle che apparteneva a Maria Antonietta. E' la più meravigliosa collezione di perle che si conosca e le più modeste stime la fanno ascendere a 900,000 franchi.

Madama Giorgio Guld oltre la sua inestimabile collezione di rubini e diamanti possiede un *collier* di pietre che vale 675,000 franchi.

Giorgio Vanderbitt affibbiò sul collo della figliuola il giorno delle nozze una collana valutata a 730,000 franchi. Si compone di cinque enormi rubini del colore tanto ricercato che si chiama « sangue di piccione. »

Le cinque pietre valgono 600,000 franchi, cioè 120,000 franchi l'una: 150,000 franchi di diamanti furono impiegati nella montatura.

La donna più avara del mondo

E' la signora Hetty Green, la quale, mentre possiede un patrimonio di 500 milioni, abita a Brooklyn presso New-York in una camera mobiliata per la quale paga 35 franchi al mese, onde non essere colpita dalle imposte locali.

Questa sprecona, nelle belle giornate, fa quasi sempre una passeggiata a New-York per visitare qualche amica o i banchieri presso i quali tiene in deposito la sua enorme fortuna ed è così invasa dall'avarizia che per risparmiare 3 soldi di *tram* traversa a piedi il gran ponte che unisce Brooklyn a New-York.

La dama d'onore di una sposa americana

Ad una festa di nozze, di gente aristocratica, che si celebrò a Baltimora poco innanzi a Natale, comparve una dama d'onore di nuovo genere. La sposa, tutta vestita di bianco, era seguita da un cagnolino, che portava un collare di fiori d'arancio, e lunghi nastri di seta bianca strascicanti. Durante la cerimonia nuziale, la nuova d'ama d'onore stette accovacciata, tutta seria, come conscia della solennità del momento, ai piedi della sua padrona.

Il gatto detronizzato

A Chicago vi è gran ricerca di barbagianni. Droghieri, macellai e guardiani dei mercati della città li adoperano come i gatti per la distruzione dei topi. Proprietari di case e portinai hanno seguito questo esempio. Gli uni e gli altri tengono il barbagianni nelle cantine durante la giornata e lo portano nei loro appartamenti non appena comincia ad annottare.

IX gennaio 1899

Svole a Rome, o pensîr miò dolorôs,
E là domande: — Puèdial mai durmî
Cujett in te' So tombe il Re Gloriôs
Che dai fiis i lemenz pront al sintì?.. —

Di dolôr, di dolôr uè son lis vôs
Che végnin d'oltre Jud i; e il lung patì,
E il lung puartâ de' sclavitud la crô:
Cul martuéri si uniss dal Sclâv niml.

E no Ti toçhe il cûr, no Ti dismôv
Chell lôr vivi in t'un cruçio senze fin,
Viodind che chenci nissùn no' si môv?

E no tu jess de' tombe, o Prin Soldàd
D'Italie, a svergogoànus che lascin
Ch'al vegni il nestri sang tant calpestàd?...

Meni Muse

Cronaca Provinciale

DA MOGGIO
Operazione riescita — Il solito Calvario.

Ci scrivono in 10:

Da vari anni si trascinava per le vie di Moggio un infelice, certo Duigi Linossi di qui, che colto ancor giovinetto da un terribile male alla gamba destra, per la continna deformazione delle ossa e per il rapido pregredire della infermità in questi ultimi giorni, languiva tra gli spasimi e la miseria in una squallida stanzuccia. Urgeva l'amputazione immediata della gamba: ma impossibile era ormai il trasporto dell'ammalato in un ospedale, dove abbondano i mezzi e le cure per rendere meno incerto l'esito delle operazioni chirurgiche.

Con tutto ciò, grazie all'alto valore degli egregi medici *Ercole Giorgi* di Raccolana, *Leone Maestri* di Resia e *Prospero Cigolotti* (tanto apprezzato in paese e fuori) al Linossi venne eseguita l'amputazione: operava il dottor *Giorgi,* che anche in tale occasione affermossi chirurgo esperto. Ora l'ammalato va continuamente migliorando ed è quasi certa la guarigione.

Al medico *Ercole Giorgi* ed altri due suoi colleghi mandiamo vive congratulazioni.

—

L'altro giorno l'*Adriatico* e il *Giornale d'Udine,* annunziarono, con parole che mi furono di vero conforto, il mio licenziamento dal posto d'insegnante superiore nelle scuole di questo comune. Mi preme però far sapere che tale deliberazione consigliare — deliberazione che non mi degno di classificare — venne estesa alla mia brava collega *Anita Pugnetti,* sempre per la solita ragione che anch'essa avrebbe avuto il diritto alla nomina sessennale.

Il *Giornale di Udine,* quando ottenni posto che occupo, ebbe per me espressioni di amicizia e di stima: siccome all'amicizia ed alla stima delle persone oneste ci tengo molto, così voglio qui darvi copia di una *lettera ufficiale* che il sindaco del comune, certo sig. Franz Antonio, indirizzò a me ed alla collega Pugnetti.

« Egregio signor ecc... A chiarimento della deliberazione consigliare di licenziamento in data 1 corr. N. 83, che Le sarà notificata da questo messo, devo far noto a V. S. che il provvedimento non ha per nulla il carattere di censura nè quello di manifestazione di sfiducia, ma che dal Consiglio fu preso unicamente per valersi *di un diritto che la legge gli accorda.* Anzi in prova di ciò *La prego* di presentare a suo posto l'istanza di concorso *assicurandola* sin d'ora ch'Ella sarà rieletta al posto d'insegnante che adesso occupa. — Con la massima stima,

Il sindaco *A. Franz*

Ad onta di questo documento sindacale... e sindacabile, sono troppo geloso della mia dignità di maestro e di cittadino per esaudire la preghiera del sig. Franz: andrò, quando sarà l'ora, pei fatti miei, colla coscienza di aver fatto il mio dovere.

Angelo Tonello

—

La lettura del signor Sindaco Franz è abbastanza significativa perchè abbia bisogno di essere commentata e l'egregio amico Tonello vi ha degnamente risposto: egli ha fatto bene a non *mendicare* un posto che così lodevolmente ha sempre coperto e non dubiti che la sua intelligenza ed attività troveranno altrove il meritato riconoscimento.

(*N. d. R.*)

DA NIMIS
Un ladro anonimo

Di giorno certo Angelo di Colloredo di Prato non meglio indicato rubò dalla bottega ed a danno del proprio padrone Appolonio Ceschia cinque paia di scarpe nuove del valore di lire 40. Il ladro si diede alla latitanza.

DA GEMONA
Incendio

Ci scrivono in data 10:

(*L. A. C.*) Stamane, alle ore sette, la campana del castello e quelle delle altre chiese coi loro rintocchi davano il segnale d'un incendio. Diffatti s'è bruciata una casa ed annessa stalla di proprietà del signor Francesco Stroili, tenuta in affitto da certi contadini Pascoli. Grazie all'accorrere delle Autorità e dei cittadini, coll'aiuto delle pompe, l'incendio s'è potuto circoscrivere altrimenti avrebbe recato danni maggiori. Le persone e le bestie hanno potuto mettersi in salvo, ed anzi due persone hanno dovuto fuggire dalla finestra.

La causa dell'incendio pare sia stata accidentale.

—

Sullo stesso argomento un altro corrispondente ci dà i seguenti particolari:

« Accorsero tosto sul luogo il Sindaco, due Assessori, e l'Arma dei Reali Carabinieri e fu mercè loro e della valida cooperazione dei cittadini se si potè scongiurare danni più gravi, isolando il fienile e le stalle incendiate dalla casa domenicale.

Il danno patito dal proprietario si ritiene ammonti a L. 6000 — e quello del colono a L. 3000 — Ambidue sono assicurati.

DA AVIANO.
Circo Zavatta

Ci scrivono in data 9:

Abbiamo fra noi il Circo equestre di Romeo Zavatta, che ogni sera fa pienone.

Ieri il Circo era straordinariamente affollato.

Tutti gli artisti della compagnia sono veramente bravi e meritano i maggiori encomii.

DA S. QUIRINO
Arresto

Ci scrivono in data 9:

Il brigadiere Andrea Brunello e il milite Aristide Battistoni della benemerita arma dei R. R. Carabinieri procedettero all'arresto di certo Marco De Bortoli, della frazione di S. Foca, per forti maltrattamenti al proprio padre.

DA S. GIOVANNI MANZANO
Beneficenza alla Congregazione di Carità

Riceviamo in data 10:

I signori conti De Brandis in occasione di fausto avvenimento di famiglia hanno elargito ai poveri di S. Giovanni la somma di lire 100.

Il sottoscritto si sente in dovere di ringraziare pubblicamente i generosi obblatori.

Il Presidente
Domenico Dri

DA PORDENONE
Circolo Sociale
Recita di beneficenza

Ci scrivono in data 9:

Sabato sera il « Circolo Sociale » innaugurò la sua nuova sede nella grande sala dell'« Albergo alle 4 Corone ».

Molti i soci intervenuti ma poche davvero le signore e signorine da essi accompagnate.

Debuttò in questa festicciuola la gentile signorina *Meregalli* allieva di canto dell'esimio maestro Galeazzi.

Essa possiede una bella voce che sa modulare da artista; cantò con brio e fu applauditissima.

Applausi pure fragorosi ottenne col violino il sig. Giuseppe Scaramelli accompagnato al piano dal sig. Albano Parpinelli.

La simpatica festa, come si può immaginare, terminò con quattro salti.

—

Ier sera un'eletta compagnia di dilettanti pordenonesi diede al nostro Sociale una recita a beneficio dell'« Asilo Infantile V. E. II°. »

Il programma era il seguente: *La figlia di Iefte,* di Cavallotti.

Lui, Lei e *Lui* di Bracco e due monologhi.

Il pubblico scelto e numeroso applaudì vivamente i bravi esecutori e cioè le distinte sig.ne Anita Ellero ed Amalia Casal ed i sig.ri Giuseppe Ellero, Carlo Fattorel e Gino Rosso.

La recita fruttò (detratte le spese) la bella sommetta di circa un centinaio e mezzo di lire.

Un bravo di cuore a questi giovani egregi e gentili.

Bi

DA CHIUSAFORTE
Disordini causati da una guardia di finanza

Domenica sera nell'osteria alle *Alpi Giulie* mentre alcune coppie divertivansi a danzare, la guardia di finanza Gio. Batt. Bertacchini, torinese, voleva ad ogni costo ballare con una donna del paese che danzava col proprio marito. E non avendo ottenuto lo scopo, estrasse il revolver in atto di minaccia, ed allora i consorti uscirono dalla sala. Il Bertacchini li inseguì lasciando partire un colpo dall'arma che impugnava. Per fortuna la palla non colpì alcuno, andando a conficcarsi nel muro. Il Bertacchini fu subito disarmato e condotto in camera di sicurezza.

DA S. DANIELE
Incendio

Un incendio manifestatosi in un fienile di borgo Stretto, distrusse tre caseggiati di proprietà di Francesco Pagnutti, Giacomo Collavini, Sante Piccoli e Bertrando Pellis. Complessivamente il danno è di cinquemila lire, ma poteva essere maggiore senza il pronto soccorso dei terrazzani. Tutti i danneggiati sono assicurati.

DAL CONFINE ORIENTALE
L'agitazione contro il Ginnasio croato da istituirsi a Pisino

Tutte le più piccole borgate dell'Istria e del Friuli continuano a protestare contro l'istituzione di un Ginnasio croato a Pisino.

Nel Friuli si protesta pure contro la legge che si voleva proporre alla Dieta sul fondo scolastico provinciale.

Infatti in tutta la regione del Confine Orientale è vivissima l'agitazione per la difesa dell'italianità.

Il « Corriere di Gorizia » ebbe due sequestri.

Furto sacrilego

Venerdì notte per opera d'ignoti, venne perpetrato un furto nella chiesa parrocchiale di Monfalcone. Vennero rubati oggetti d'oro e d'argento per un valore di f. 100.

Questo è il secondo furto commesso nel tempo di 6 mesi in quella chiesa parrocchiale senza che si siano potuti scoprire gli autori.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Gennaio 11. Ore 8 Termometro 7.4
Minima aperto notte 5.4 Barometro 750
Stato atmosferico: piovoso
Vento N E. S.E Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 9.3 Minima 6.2
Media 7.795 Acqua caduta mm. 3.5

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudersi i conti dell'anno testè finito.

Effemeride storica

11 gennaio 1709

Il cardinale L. Colloredo

Muore a Roma il cardinale conte Leandro Colloredo della Congregazione dell'oratorio di Roma. Morì in odore di santità.

Un cenno biografico abbiamo offerto pochi mesi addietro illustrando la data di sua nomina a cardinale.

—

Il 9 ottobre 1639 nacque nel castello di Colloredo di Montalbano Leandro Colloredo dal marchese Fabio e contessa Claudia, entrambi Colloredo, ed appartenenti a due rami d'un medesimo albero. Fece il suo ingresso nella congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri, dai quali ebbe molti incarichi, così da rimeritarsi la fiducia del Pontefice Innocenzo XI che lo promosse alla sacra porpora. Fu poi nominato sommo Penitenziere, e morì il giorno *11 gennaio 1709* a Roma. Scrisse la vita del cardinale Leandro Colloredo Pietro Maria Puccetti. (Roma 1738).

La pergamena in onore del prof. cav. dott. Franzolini

Nel negozio Gambierasi in via Cavour da qualche giorno si ammira il quadro di dedica offerto da vari mèdici Colleghi e discepoli al professor Fernando Franzolini.

La bella pagina miniata dal prof. Giovanni Del Puppo, racchiusa in una rotonda ed elegante cornice, oltre che alla dedica in bellissimo carattere gotico, ed ai nomi di una quarantina di ammiratori, alla destra ha una allegoria cui i Rosalba, gli Oderigi, i Franco Bolognese, i Carlo, i Macè ed altri primieri artisti nell'arte di *alluminare* (come dice il sommo Poeta) non sdegnerebbero attribuirsela come cosa per propria.

I volti delle due figure trattati con finitezza, i panneggiamenti delle vesti gli accessori egregiamente disegnati

danno una grazia, un assieme ed una bellezza al quadro, che scende dolcemente al cuore. In specialità la testa di quel vecchio approfondito nella lettura e di una naturalezza che dà a conoscere la valentia dell'artista prof. Del Puppo.

Qualche piccolo neo verrà trovato (in specialità oggidì che gl' incapaci per farsi credere qualche cosa, criticano a dritto e rovescio e spesso ingiustamente) ma questo neo scompare dall'assieme e torna a lode il lavoro dell'artista udinese Del Puppo, dal quale si brama vedere più spessi simili pregiati lavori, e il Franzolini oltre che alla bella dimostrazione di stima e di affetto ricevuta dai colleghi e discepoli, ha, anch'egli artista, una bella pagina da deliziare l'occhio e rallegrare il core su quel splendido gioiello veramente artistico.

Commissione provinciale per la cura preventiva della Pellagra

La Commissione, presieduta dal Deputato provinciale avv. cav. Luigi Perissutti, si riunì domenica 8 corrente per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
1. Statistica generale dei pellagrosi della Provincia.
3. Statistica generale dei maniaci pellagrosi esistenti nei varii manicomii provinciali.
4. Relazione sul funzionamento delle *Locande sanitarie* durante il 2 periodo 15 ottobre — 15 novembre.

In questo periodo funzionarono **19** Locande sanitarie, cioè in: Aviano, Marsure, Fiume, Pordenone, Chions, S. Vito al Tagliamento, Bagnarola (sesto al Reghena) S. Giorgio della Richinvelda, S. Daniele, Villanova, Tricesimo, Gemona, Pocenia, Torsa, Paradiso, Latisana, Cividale, Pozzuolo.

I pellagrosi ammessi alla cura dietetica furono **388** con N. 11484 presenze giornaliere, ed i risultati riscontrati assai soddisfacenti, sia dal lato amministrativo, che per l'efficacia della cura.

—

5. Pratiche in corso per l'apertura di nuove Locande sanitarie nella prossima Primavera.

Coi comuni di Pravisdomini, S. Martino al Tagliamento, Gonars, Manzano, Venzone, Treppo grande, Cassacco.

—

6. Proposta di **Convegno** fra i rappresentanti delle varie Commissioni Provinciali del Regno per la cura preventiva della pellagra. Adesioni ricevute. Quesiti da proporsi alle risoluzioni del Convegno.

—

Nello scorso dicembre la Presidenza della Commissione prese l'iniziativa di un Convegno, da tenersi in Padova oppure in Venezia, fra i rappresentanti delle Provincie ove infierisce la pellagra, allo scopo di comunicarsi gli studî fatti, i miglioramenti ottenuti, e di stabilire di concerto i provvedimenti più efficaci a combattere la malattia.

Aderirono finora al Convegno le *Commissioni Provinciali* di Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Bergamo, Perugia;

la *società di soccorso ai pellagrosi* di Ferrara;

l'*Associazione provinciale* di provvedimenti contro la pellagra di Brescia;

le *Deputazioni Provinciali* di Verona, Mantova, Cremona, Como, Milano, Forlì.

— Per desiderio espresso dalla maggioranza delle Provincie interpellate, venne scelta quale sede del convegno la città di **Padova.**

—

7. Consuntivo 1898 e preventivo 1899.

— Per l'esercizio delle Locande sanitarie nello scorso anno si spese complessivamente la somma di L. *11048.80*, della quale 3/5 a carico della Commissione, e 2/5 a carico dei Comuni, Congregazioni di Carità e della beneficenza privata.

La previsione di spesa pel corrente anno ammonta alla somma di L. **15000.**

C.

La Riforma Sociale

L'ultimo fascicolo di questa interessante ed autorevole Rassegna di scienze sociali e politiche, edita dagli editori Roux Frassati e C. di Torino e diretta con grande amore e moltissima competenza dal Nitti, professore nell'Università di Napoli e dal senatore Roux, contiene i seguenti importantissimi scritti: Prof. C. F. Ferraris: Gli inscritti nelle università e negli istituti superiori del Regno. — P. F. Casaretto: Le conseguenze di trent'anni di errori finanziari. — Arturo Labriola: La crisi della teoria socialistica.

Contiene inoltre: Rivista delle Riviste; Notizie ed appunti; Bibliografia; Cronaca politica; e Cronaca economico-finanziaria.

Concorso per rivendita di privativa

Fino al 4 febbraio p. v. presso la locale R. Intendenza di Finanza rimane aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 3 in Valvasone col reddito di lire 42

Il concorso è limitato alle persone aventi titoli stabiliti dalla legge e residenti nella provincia, come da avviso pubblicato all'albo del suddetto Comune e dell'Intendenza di Finanza.

Ritorno all'impiego

Bressanin, vicesegretario di Finanza a Udine, è richiamato dall'aspettativa.

Fiori d'arancio

Si celebrano stamane le bene auspicate nozze della Contessina *Antonietta Ciconi Beltrame*, avvenente figlia di grazia e di gentilezza, con il dottore *Enrico conte de Brandis* giovane assai apprezzato per serietà di carattere e di coltura.

Ai felici sposi ed alle egregie loro famiglie mandiamo fervidi auguri e rallegramenti cordiali.

Le elezioni amministrative

Una nota officiosa esclude assolutamente che il governo abbia discusso la eventualità di rimandare, anche in quest'anno, le elezioni amministrative.

Il ballo delle tre associazioni

La sera di sabato 21 corrente avrà luogo al « Teatro Minerva » il ballo, il cui netto ricavato va a beneficio della « Dante Alighieri » — « Reduci e Veterani » — e Istituto filodrammatico.

Ci pare che le raccomandazioni per l'acquisto di biglietti dovrebbero essere perfettamente inutile, visto lo scopo eminentemente benefico e patriotico della simpatica festa.

Ricorderemo solamente la lotta che in questo momento sostengono i nostri fratelli d'oltre confine in difesa della loro nazionalità italiana.

E' un « grido straziante di dolore » che giunge d'oltre Iudri, e a questo, se non si può o non si **vuole** far altro, si risponda almeno sostenendo con l'obolo quell'unica istituzione che si è imposta il nobile scopo di difendere i diritti della patria favella.

Il ballo all'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi

La sera del 16 corr. nel *Teatro Minerva* avrà luogo il 1.° trattenimento sociale del 1899.

Il trattenimento consterà di una « conferenza sul ballo » e di un festino di famiglia con 15 ballabili.

L'ingresso a persone estranee alle famiglie di soci sarà rigorosamente vietato.

Coloro che vorranno associarsi al fiorente Istituto, saranno per ora esentati dalla tassa d'ingresso (L. 2.)

Per chi cerca impiego

E' aperto il concorso al posto di professore di pittura nella R. Accademia di belle arti in Milano con l'annuo stipendio di L. 3000.

Gli aspiranti dovranno presentare domanda e documenti al Ministero della Pubblica Istruzione (Direz. Generale per le antichità belle arti) non più tardi del 25 gennaio 1899.

Per informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

Lugubre stranezza!

Abbiamo jeri narrato del suicidio avvenuto per annegamento a Nespoledo nei pressi del molino Malagnini del possidente Giuseppe Compagno fu Pietro d'anni 64, dicendone anche la causa e cioè era preoccupatissimo per una malattia che il medico del luogo dott. Bertuzzi aveva giudicato invece come lievissima.

L'altr'ieri, soggiungevamo, furono sul luogo il Pretore dott. Caccianiga, il medico D'Agostini, ecc.

Or bene jeri alle 4 circa del pomeriggio il detto sig. Pretore ricevette un telegramma dal Sindaco di Lestizza il quale dice che nel canale Ledra presso il molino Malagnini di Nespoledo (località precisa suindicata) venne trovato il cadavere di Giuseppe Compagno fu Pietro (generalità precise del suicida suaccennato) d'anni 83 e che ritiensi trattarsi di suicidio; invoca provvedimenti pel seppellimento del cadavere.

La lugubre stranezza del fatto (luogo e nome identici) impressionò giustamente il Pretore dott. Caccianiga il quale, sospettando che si tratti di un equivoco, e che cioè sia sempre il caso scoperto l'altr'ieri, ha telegrafato al Sindaco di Lestizza domandando schiarimenti, in attesa dei quali ha sospeso di recarsi sopraluogo.

Fino a questa mattina alle 11 non era arrivata la risposta del prefato signor Sindaco.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il tempo e lo spazio mi costringono ad una concisione telegrafica, mi forzano a fare più della cronaca che della critica.

Un pubblico numeroso ed eletto ha spesso e con calore applaudito la commedia e la sua esecuzione, ed, aggiungiamo, ha con ragione applaudito, chè quella è opera di grande valore artistico e questa è stata ottima da parte di tutti e di ciascuno.

Il tema d'*Anima* non è del tutto nuovo; ricorda le *Demi vierges* di Prevost e le *Vergini* di Praga; nel dramma della Rosselli-Pincherle sono difetti nè pochi nè lievi, qua e colà si notano ingenuità quasi infantili, evidenti inesperienze sceniche, indeterminatezze e prolissità. Ma d'altro canto questo lavoro, forte e gentile, vero ed umano, rivela nell'autrice molto ingegno e moltissimo cuore; così che si può dire che la Rosselli-Pincherle, una bella e colta signora veneziana appena ventiquattrenne, comincia la sua vita artistica come molti provetti drammaturghi sarebbero lieti di poterla finire. Il concetto informatore della commedia è arditamente pensato, e vivamente sentito e reso con grande efficacia; ben costrutto è lo scheletro del dramma ed il dialogo è spigliato e robusto.

Concludendo, la prima di ier sera ha segnato un grande trionfo così per l'*Anima*, che ha pagine drammatiche di una ammirabile efficacia, come per gli attori dell'ottima Compagnia, e specie per la Vitaliani, dicitrice squisita, artista piena di sentimento, di misura, d'ingegno, per il Berti, per il Bracci, per la Farina, ecc. ecc.

—

Stassera avremo un'altra novità, che al pari dell'*Anima* ha avuti altrove dei grandi successi: *Meta*, commedia in 3 atti di F. Caputi, è stata premiata al Concorso Drammatico della *Gazzetta del Popolo* di Torino, ed ha avuti dai pubblici maggiori grandi applausi e dalla critica grandi elogi.

Seguirà lo scherzo comico musicale: *Tragedia e musica.*

All' Ospitale

vennero medicati Giov. Battista Saltarini fu Valentino d'anni 40, da Udine fornaio per distorsione al piede sinistro, guaribile in giorni dieci: Concetta Basso di Luigi d'anni 4 per frattura del braccio sinistro, guaribile in giorni quindici: cause accidentali.

Chiudete le porte

Di notte ignoti penetrati nella abitazione aperta (!) di Giuseppe Barbetti (di Paderno?) da Udine rubarono a di costui danno dalle tasche di una giacca appesa ad un chiodo di una parete la somma di lire 115 in biglietti di banca.

—

Ieri mattina, l'inesorabile falce recideva barbaramente la tenera esistenza di

Stefanino di Montegnacco

appena undicenne

Sebastiano e Clotilde di Montegnacco, i nonni ed gli zii con l'animo schiantato ne danno partecipazione ad amici e conoscenti, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione diretta.

I funerali avranno luogo domani 12 corr. alle ore 10 antim. partendo dalla casa di Adorgnano.

La salma verrà trasportata a Tricesimo nella tomba di famiglia.

Tricesimo, 11 gennaio 1899

—

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Eva Cantarutti: Stagni Paolina ved. Venerus offre L. 1.

Benedetti Vittorio: Giuseppina de Stulis offre L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Eva Cantarutti: Italia Scrosoppi Caisutti e famiglia L. 1, Tami Luigia di Venezia 5, Rizzani Leonardo 1.

Piussi Pietro: Rizzani Leonardo L. 1.

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Emilia Occioni Bonaffons: Valentinis dott. Gualtiero L. 1, del Bianco rag. Domenico 1, Biasutti Giuseppe 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1, Fracassetti avv. prof. Libero 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Anna Modestini di Tricesimo: Famiglia de Fornera L. 2.

Eva Cantarutti: Camavitto sorelle L. 2, Barbieri cav. Luigi 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assolutione

Fiorenza Cuberli da Udine, imputata di falso giuramento, venne assolta. La difese il valente avv. Caratti.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina di gennaio 1899:

Mercoledì 11. — Massimo Scagnetti, lesione; Giacomo Pastelli furto; Santo Liut, truffa, dif. avv. Ballini.

Venerdì 13. — Pietro Bressan e C., truffa; Angelo Ursig, lesioni, dif. avv. Baschiera.

Sabato 14 — Ugo Di Giusto lesione; Antonia Colautti contravv. legge sanitaria; Giuseppe Tomada violenza; dif. avv. Billia; Giacomo Del Bianco, oltraggio, dif. avv. Caratti.

Telegrammi

La tomba di Romolo

Roma 10:

Gli scavi che si fanno al Foro Romano, posero in luce stamane un'area di pochi metri quadrati lastricata di massi di pietra nera, che gli scienziati ritengono sia la tomba di Romolo, appoggiandosi alla tradizione confortata da un passo di Varrone.

La località è attigua alla Via Sacra, presso l'arco di Settimio Severo. Confermandosi la cosa, sarebbe cotesto il monumento più antico di Roma.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 gennaio 1899

	10 gen	11 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100 —	99.65
» fine mese	100.20	99.95
detta 4 ½ » ex	108.75	108.50
Obbligazioni Asse Eccl's. 5 %	100 —	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	334.—	334 —
» Italiane ex 3 %	320 —	320.—
Fondiaria d'Italia 4 %	5 8.—	508.—
» » 4 ½	518. —	518. —
» Banco Napoli 5 %	476 —	476 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	521.	520 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1008.—	1005.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350 —
» Veneto	204.—	208. —
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	737.—	733 —
» » Mediterranee ex	55 .—	554.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.70	107 85
Germania »	132 85	133 05
Londra	27.1	27 18
Austria-Banconote	2.24.85	225.—
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.50	21.55
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 65	92.45

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 gennaio **107 91**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si forma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.5
Da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19 33	M.	17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

NOVITÀ

Almanacco Simbolico

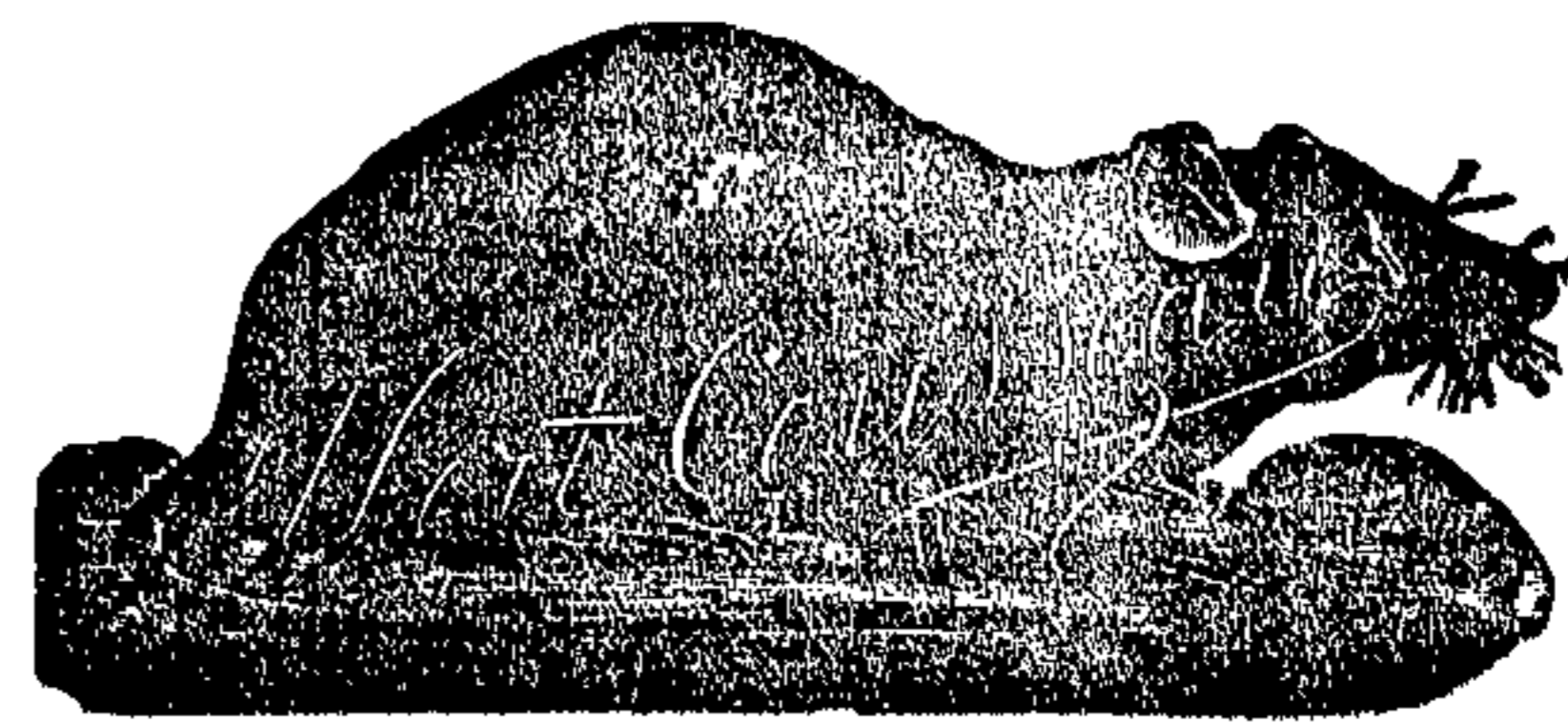
PROFUMATO

Cent. 50 alla copia

Unico deposito in Udine

presso l'ufficio annunzi

del nostro giornale.

Il vero TORD-TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti